

### Premio “Feltre & Lavoro” 2022 alla ditta Imeco



Quando alcuni giorni fa mi è stato chiesto di presentare la ditta “Imeco” non ho avuto difficoltà alcuna ad accettare l’invito. Anzi vi confesso di averlo accettato con entusiasmo.

Da tempo conosco Pierfelice Turrin, che considero un amico, e la ditta che ha fondato 40 anni fa.

Ma c’è un’altra ragione che mi spinge a dire due parole. Fatta eccezione per “gli addetti ai lavori”, la Imeco è una impresa industriale ancora ignota ai più. In questi anni non s’è vista traccia sui giornali, anche perché il titolare ha sempre preferito seguire un principio pragmatico di fondo: quello del “fare” e non quello dell’“apparire”. Questa la filosofia che ha seguito fin dall’inizio e che penso non cambierà. Ci sarebbe però un motivo per farlo: è il crescente successo che nel corso degli anni l’Imeco ha conseguito e che le ha permesso di estendere la sua attività anche ben oltre i confini nazionali. E l’occasione per uscire da un certo riserbo e per farsi conoscere a un pubblico più vasto è stata la festa promossa nel maggio di

quest’anno per i suoi primi 40 anni di vita. La festa, che si è celebrata, anzi consumata nello stabilimento di Villapaiera, ha poi avuto una grande eco sulla stampa locale e provinciale. Per molti è stata la piacevole scoperta di una realtà imprenditoriale di cui sapevano poco o nulla. Ma prima di dire cos’è oggi questa ditta, non appare fuori luogo ripercorrere alcune tappe della sua storia.

Tutto è partito quando Pierfelice Turrin, diploma di geometra in mano, ha deciso di affacciarsi al mondo del lavoro. Così ha iniziato a fare esperienze e acquisire competenze soprattutto nel settore dell’edilizia. Per lui è stato un apprendistato prezioso che avrebbe poi segnato la sua vita di imprenditore.

La svolta fondamentale risale al 1982 quando fonda un’azienda, la Imeco, che si occupa di lavori di lattoneria, coperture metalliche, serramenti, impermeabilizzazioni, coibentazioni con tutti gli accessori connessi a tali attività.

La sede dell’azienda era alle porte di Feltre, costituita da un piccolo ufficio e da un magazzino, presi in affitto. Allora poteva contare su pochi operai, impegnati in lavori per imprese del posto, non esclusi enti pubblici. Non sono mancate difficoltà, superate di volta in volta grazie alle esperienze maturate nel corso degli anni.

Dal momento che le commesse erano in crescita, Turrin ha fatto un altro passo in avanti, costruendo uno stabilimento a Villapaiera in un terreno industriale acquistato al Conib. Una decisione allora presa non prima di aver consultato la famiglia guidata dalla moglie Alberta, spalla impareggiabile e solida, e coinvolti i figli Matteo e Pierfrancesco, tutti e due ormai prossimi al-

la laurea in ingegneria, poi conseguita all'università di Trento con il cui ingresso in azienda, dopo varie e importanti esperienze in altre realtà imprenditoriali, si sarebbe perfezionato un riuscito passaggio intergenerazionale.

E ora un cenno alle lavorazioni che hanno caratterizzato l'attività della Imeco. Essa si è specializzata nelle coperture di edifici industriali e nel rivestimento di facciate. Per rispondere poi alle esigenze del mercato, si è impegnata - suo malgrado - nella rimozione di lastre di amianto. Sono questi i principali settori operativi che hanno permesso all'azienda di ritagliarsi un proprio spazio nel mondo del lavoro e di farsi conoscere in Italia e all'estero. A questo proposito - me l'ha confessato lo stesso Pierfelice - non sono mancate alcune soddisfazioni.

In particolare - sono solo degli esempi - aver lavorato e lavorare tuttora per grossi gruppi industriali (Angelini Farmaceutica, Amuchina, Prada, Lidl, Sparco, Lamborghini, Safilo, Bmw Italia, Eurospin, San Benedetto, Luxottica...) è stato un esplicito riconoscimento delle professionalità dell'azienda, oltre all'affidabilità che ha saputo guadagnarsi.

Proprio alla luce dei risultati raggiunti, non è parso fuori luogo festeggiarli nell'incontro del 22 maggio nello stabilimento di Villapaiera, presenti circa 300 ospiti tra autorità, imprenditori, operatori economici, rappresentanti di società e di altre ditte operanti nel settore dell'edilizia e in altri settori. Una partecipazione più che motivata, visto che l'Imeco vede coinvolti circa 70 persone fra maestranze interne e collaboratori esterni.

È stata quella l'occasione non solo per fare il punto della situazione, ma anche per proiettare lo sguardo alle sfide del prossimo futuro. Perché a tutti i presenti è parso chiaro che quella fin qui percorsa è una tappa di un impegno imprenditoriale ben lungi dall'essersi esaurito. Ne è una riprova l'aver acquistato una sede commerciale a Verona e un ulteriore edificio industriale sempre nella zona di Villapaiera.

Un altro capitolo della sua storia è lo stretto rapporto che l'azienda ha non solo con i clienti, ma anche col territorio. In piena pandemia Imeco è riuscita a reperire e a consegnare all'ospedale di Feltre una cospicua quantità di Amuchina, disinfettante con proprietà antistatiche e sterilizzanti, di cui in quel particolare momento era sprovvista, come del resto tanti altri ospedali italiani. A questo gesto di liberalità se ne potrebbero aggiungere altri, legati alla sua attività di sponsor a sostegno di iniziative sociali e sportive, di cui si sa poco per via della tradizionale riservatezza che ha sempre caratterizzato il suo operare. Il ricorso alla pubblicità non rientra fra le sue finalità.

Sono ragioni, queste e altre, ben presenti a Famiglia Feltrina che ha deciso di assegnare il premio "Feltre & Lavoro" 2022 a Imeco, che fra l'altro ha già attivato un significativo passaggio generazionale.

Si tratta di un riconoscimento prestigioso che - a mio avviso - è titolo di vanto per l'intera comunità feltrina.

*Bruno Zanolla*